COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 39 del 28/04/2022

OGGETTO: APPROVAZIONE DELL'ACCORDO TRA COMUNE DI PORTO MANTOVANO E MANTOVA AMBIENTE SRL, IN QUALITA' DI GESTORE DEL SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO E FINANZIARIO NEI PEF DEL PERIODO REGOLATORIO 2022 - 2025

L'anno **duemilaventidue,** il giorno **ventotto** del mese di **aprile** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze consiliari in modalità telematica

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Presente
TOMIROTTI VALENTINA	Assente
LICON ANDREA	Presente
ANDREETTI ANGELO	Presente
MARI ROBERTO	Presente
RESCIGNO VITTORIO	Presente
DORINI MORENO	Presente
MANCINI ALESSANDRO	Presente
SCIRPOLI PASQUALINO	Presente
BONORA GUIDO	Presente
VANELLA MARA	Presente
BUOLI MONICA	Presente
BINDINI ANDREA	Assente
LUPPI MARIO	Assente
BASTIANINI MARCO	Presente
BETTONI GIANFRANCO	Presente
FACCHINI RENATA	Presente

PRESENTI N. 14 **ASSENTI N. 3**

Risultano presenti gli Assessori: Ghizzi Pier Claudio, Massara Rosario Alberto, Della Casa Barbara.

Partecipa all'adunanza **il Vice Segretario Generale BADARI SARA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARI ROBERTO** – nella sua qualità di **Presidente -** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **7** dell'ordine del giorno

Copia informatica per consultazione

Deliberazione n. 39 del 28/04/2022

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente proposta di deliberazione:
PREMESSO:

- che a seguito dell'istituzione dell'Imposta Unica Comunale (IUC), ai sensi dell'art. 1, comma 639 della L. 147/2013 (c.d. Legge di stabilità per il 2014), l'imposizione in materia di servizio rifiuti è stata rivista da detta normativa che ha istituito, nell'ambito della IUC, la *Tassa sui Rifiuti* (TARI);
- che per la parte rifiuti, ai sensi dell'art. 1, comma 668, della L. 147/2013, avendo il Comune di Porto Mantovano in atto sul proprio territorio un sistema di misurazione puntuale della frazione secca residua dei rifiuti conferiti al servizio pubblico, in luogo della TARI, si applica il corrispettivo per i Rifiuti, componente destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico del possessore o del detentore dell'immobile.
- che l'art. 1, comma 654 della citata normativa prevede che: "*In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente";*

RICHIAMATE

- la Deliberazione n. 50 del 29/06/2021 di approvazione del Regolamento di gestione dei rifiuti urbani sull'intero territorio comunale come modificato ai sensi del D.lgs 116/2020;
- la Delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 29/6/2021 di approvazione delle tariffe del corrispettivo per il servizio rifiuti anno 2021 elaborate sulla base del PEF 2021 approvato;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 34 del 29/03/2022 di approvazione della "Carta dei Servizi della gestione rifiuti" della società Mantova Ambiente, dalla stessa trasmessa in quanto propedeutica all'individuazione del posizionamento nello schema regolatorio di cui all'art. 3 della deliberazione ARERA 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 31/03/2022 avente ad oggetto: "Individuazione obblighi di qualità contrattuale e tecnica della gestione dei rifiuti urbani del comune di Porto Mantovano nella quale è stato individuato lo schema I della matrice degli schemi regolatori di cui all'art. 3.1 dell'Allegato A (TQRIF) alla deliberazione di ARERA n. 15 del 18/1/2022 quale schema di riferimento applicabile per gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica a cui dovranno adeguarsi i gestori dei singoli servizi per il periodo di riferimento 2022-2025;

Valutato quanto segue:

- il gestore nell'anno 2021 con nota del 28/5/21 prot. 12366 ha presentato una istanza di riconoscimento di integrazione tariffaria in conseguenza allo squilibrio economico finanziario;
- il Comune, in fase di approvazione del PEF 2021, ha sospeso tale istanza intendendo ridiscuterla a partire dall'analisi delle pattuizioni contrattuali in essere;
- il Comune con delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 29/6/2021 ha approvato il PEF, piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani - anno 2021 in continuità tariffaria;
- il gestore, Mantova Ambiente s.r.l. con sede in Mantova, Via Taliercio n. 3, in persona dell'amministratore delegato, difesa dagli avvocati Luigi Giuri e Marco Massimino del foro di

Copia informatica per consultazione

Milano, ha promosso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale sede di Brescia per l'annullamento della sopra indicata Delibera di Consiglio Comunale n. 52/2021 "di Approvazione del Piano Finanziario per la definizione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2021" e "di ogni altro atto presupposto, connesso o consequenziale";

- la Giunta Comunale con atto n. 145 dell'11/12/2021 ha autorizzato la costituzione in giudizio del Comune di Porto Mantovano nella causa promossa da Mantova Ambiente s.r.l. dinanzi al TAR Brescia per l'annullamento della Delibera di Consiglio Comunale n. 52/2021 "Approvazione del Piano Finanziario per la definizione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2021" e di ogni altro atto presupposto, connesso o consequenziale, conferendo l'incarico di rappresentare e difendere il Comune di Porto Mantovano all'avv. Paolo Colombo del Foro di Mantova;
- il ricorso è pendente al n. R.G. n. 765/2021 e il comune si è costituito in giudizio con memoria del 20/2/2022;

Precisato che Mantova Ambiente nell'istanza del 2021 ha lamentato uno squilibrio economico finanziario esistente nel 2021 tra i costi del servizio e il limite generale previsto da ARERA alla crescita annuale delle entrate tariffarie nella misura di € 158.699,00 («Deficit Strutturale») e i deficit pregressi della gestione del servizio rifiuti relativi agli anni 2019 e 2020, nella misura di complessivi € 160.076,00;

Visto che nel PEF trasmesso da Mantova Ambiente per il periodo regolatorio 2022 – 2025 il limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, di cui all'art. 4 dell'allegato A, alla deliberazione ARERA n. 363/2021, prevede per il Comune di Porto Mantovano un incremento per l'anno 2022 nella misura massima del 2,60 %, rispetto al Piano Finanziario 2021 quantificato in € 2.284.060 (importo deliberato dal comune maggiorato del deficit strutturale);

Dato atto che:

- in fase di valutazione e validazione del piano finanziario dei rifiuti per il periodo regolatorio 2022 – 2025 il validatore individuato dal comune, studio Business Engineering Network S.r.l. ("BEN"), nella nota trasmessa con prot. 9766 del 22/4/2022, ha evidenziato come il valore del servizio erogato da Mantova Ambiente per il 2021 e quantificato appunto nella cifra di € 2.284.060 è compreso nel range dei valori individuati tenendo conto del grado di accuratezza delle valutazioni contenute tra un +/– il 4 %;
- il piano finanziario 2022 – 2025 è stato validato dallo studio incaricato Business Engineering Network S.r.l. ("BEN") previa verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari (validazione prot. 9766 del 22/4/2022);
- il mancato riconoscimento dell'integrazione tariffaria richiesta dal Gestore, relativa al 2021 – che è all'origine del contenzioso in atto presso il TAR di Brescia – ha effetti rilevanti nell'approvazione dei PEF 2022-2025, perché il mancato riconoscimento del cosiddetto "deficit strutturale" comporta il protrarsi nel tempo della situazione di squilibrio per effetto dell'applicazione della continuità tariffaria creando i presupposti per futuri ricorsi;

Tutto quanto premesso e,

Valutata l'opportunità di addivenire ad un accordo che possa superare i contenuti del contenzioso e procedere all'approvazione del Piano Finanziario dei rifiuti per il periodo regolatorio 2022 – 2025 in condizioni di equilibrio finanziario;

Vista la bozza di accordo redatta tra le parti con la collaborazione del legale dell'ente al fine di una composizione delle tematiche in campo che si allega al presente atto e in cui si prevede che il Comune si impegna a:

- ✓ approvare i PEF 2022 – 2025 entro i termini di legge e prevedendo le entrate tariffarie per ogni singolo anno partendo dall'importo dei PEF dei rispettivi anni a -1; in particolare per l'anno

Copia informatica per consultazione

2022 il PEF sarà calcolato a partire dall'importo delle tariffe 2021, maggiorato del deficit strutturale e dovrà quindi essere pari almeno a € 2.343.445;

- ✓ riconoscere a Mantova Ambiente, ai sensi degli articoli 18 punto 1 lettera i) e 19 punto 1 lettera g) dell'allegato A della Delibera ARERA del 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/rif, i conguagli maturati e maturandi a favore dell'Ente per tutto il periodo di regolazione (MTR 2022 - 2025), ma comunque non oltre i termini di scadenza del contratto vigente, così come risultante da specifica validazione annuale;
- ✓ riconoscere i costi covid comprensivi dei costi generali sostenuti da Mantova Ambiente;

mentre la società Mantova Ambiente srl:

- o rinuncia a chiedere al Comune il rimborso della somma di € 158.699,00, a titolo di deficit strutturale anno 2021;
- o rinuncia a richiedere al Comune la copertura dei deficit pregressi della gestione del servizio rifiuti relativi agli anni 2019 e 2020, che ammontano nel loro complesso a € 160.076,00;
- o si obbliga a rinunciare al ricorso proposto davanti al TAR Brescia contro la delibera del Consiglio comunale di approvazione del PEF Rifiuti 2021, nonché a formalizzare detta rinuncia a spese compensate non appena il Comune avrà adempiuto agli obblighi assunti con il presente atto; rinuncia che il Comune si obbliga ad accettare.

Gli obblighi assunti da Mantova Ambiente sono sospensivamente condizionati a che il Comune adempia agli impegni assunti.

Ritenuto di dare mandato al Responsabile dell'Area Tecnica a sottoscrivere l'accordo con i contenuti sopra esposti al fine di recuperare gli equilibri finanziari dei PEF 2022 – 2025;

Vista la delibera di ARERA del 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/rif;

Richiamate le norme vigenti in materia;

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare, per quanto di competenza, l'accordo tra il comune di Porto Mantovano e la società Mantova Ambiente srl, avente i contenuti ben espressi in premessa al fine di superare i contenuti del contenzioso e procedere all'approvazione del piano finanziario dei rifiuti per il periodo regolatorio 2022 – 2025 in condizioni di equilibrio finanziario, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
3. di dare mandato al Responsabile dell'area tecnica di sottoscrivere l'accordo allegato;

Visti i seguenti pareri richiesti ed espressi sulla suindicata proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 :

1. *Responsabile del servizio interessato;*
2. *Responsabile servizio ragioneria;*

Verbalizzazione:

Copia informatica per consultazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al Vicesindaco, assessore Pier Claudio Ghizzi”.

GHIZZI: “Buonasera a tutti!
Prima di partire con la spiegazione della delibera in votazione, debbo rendere contezza di una piccola modifica che deve essere fatta al testo di raccordo e che adesso cerco di proiettare per rendere la cosa più facilmente leggibile.
All’art. 4, punto a), la frase da aggiungere è quella in rosso. Si tratta di una frase per certi versi pleonastica, visto che di fatto si richiama al rispetto di una norma, però ritengo opportuno aggiungerla. Sostanzialmente quindi, subito dopo: “*dei rispettivi anni a-1, fermo restando quanto previsto dall’MTR2*”. Si tratta quindi di una aggiunta formale più che sostanziale.
Arriviamo quindi all’intervento sul punto e per comodità, visto che le due cose sono legate, interverrò sia sul punto 7 che sul punto 8, fermo restando ovviamente la necessità di metterle in votazione singolarmente. Siccome le due cose sono molto collegate, così come evidenziato anche nella riunione della Commissione Ambiente, fatta ieri sera sul tema, in cui si sono sviscerati un po’ i testi e i fondamenti di queste due delibere”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Chiedo scusa. Colgo l’occasione dallo spunto a cui hai appena fatto cenno. Ieri sera si è svolta la seduta della Commissione Ambiente, allargata ai consiglieri comunali, con la presenza sia di tecnici che di referenti amministrativi di Mantova Ambiente. Dal momento che si tratta di un tema abbastanza complesso, abbiamo organizzato questo incontro, che si è svolto ieri sera. Ribadisco che è un argomento piuttosto complesso, per cui cedo nuovamente la parola all’assessore Ghizzi”.

GHIZZI: “ Vediamo un attimo di ri-condividere; ovviamente la presentazione ripercorrerà le cose dette ieri sera, soprattutto a favore di chi non ha potuto partecipare e ovviamente dei cittadini che ci ascoltano.
Vorrei condividere la relazione che ho presentato ieri sera. Occorre quindi dire che si tratta dell’approvazione dell’accordo e dell’approvazione del PEF.
Perché l’accordo? Come probabilmente ricorderete, lo scorso anno, sulla scorta della relazione del validatore, allegata al PEF 2021, il Comune di Porto Mantovano, con delibera di Consiglio n. 52/2021, il 29 giugno 2021 ha approvato il Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l’anno 2021 senza autorizzare il superamento del limite della crescita annuale dell’entrata tariffaria richiesta dal gestore. Questo è il motivo per cui sostanzialmente è stato necessario un accordo. Va ricordato infatti che a suo tempo il validatore aveva dichiarato, fra le altre cose, che la ripartizione dell’integrazione tariffaria tra i diversi Comuni non aveva superato la verifica eseguita a campione, lasciando intendere che sussistessero elementi di incertezza tali da non consentire il riconoscimento del disequilibrio senza una verifica più particolareggiata. Sostanzialmente Mantova Ambiente, nel 2021, aveva fatto presente un po’ a tutti i Comuni serviti di questa necessità di riequilibrare i costi che stava sostenendo per la gestione del servizio. Molti Comuni, non avendo avuto la possibilità di verificare questa richiesta, anche e soprattutto su indicazione dei validatori, non avevano sostanzialmente autorizzato il superamento del limite della crescita, parametro con il quale si erano calcolati i Piani finanziari.
Mantova Ambiente, dal canto suo, riteneva di avere diritto alla integrazione tariffaria per il riequilibrio della gestione, dato che non è responsabile per l’aumento dei costi di smaltimento dei rifiuti in quanto, a suo parere, l’aumento ha carattere esogeno, cioè dipende esclusivamente dall’andamento dei costi di conferimento dei rifiuti negli impianti gestiti da soggetti esterni, che è del tutto al di fuori della sfera di controllo della Società.
Mantova Ambiente l’anno scorso diceva: “*Ci sono maggiori costi di gestione e questi maggiori costi sono dovuti ad un aumento dei costi di conferimento e di smaltimento dei rifiuti negli impianti*”. Le diverse posizioni, quindi, quella del Comune e quella di Mantova Ambiente, nell’ottobre dello scorso

Copia informatica per consultazione

anno hanno portato il gestore a notificare al Comune un ricorso per vedersi riconoscere il disequilibrio della gestione e giungere ad ottenere la copertura integrale dei costi sostenuti per il servizio.
A questo punto è utile ricordare quale fosse l'importo del disequilibrio che il gestore attribuiva al Comune di Porto e che – in fase di comunicazione dobbiamo dire – è cambiato più volte. Questo è stato un ulteriore motivo per il quale l'anno scorso non ce la siamo sentita di riconoscere quanto richiesto e abbiamo proceduto ad un ulteriore approfondimento, che a nostro avviso era necessario.
A bocce ferme, le cifre finali per gli anni 2019 e 2020 erano 160.066 euro, definito deficit pregresso, proprio perché riferito ad annualità precedenti. Per l'anno 2021 era invece di 158.699, definito deficit strutturale, cioè relativo al 2021.
Dopo numerosi incontri ed approfondimenti, il gestore si dichiarava disponibile a rinunciare alle cifre sopra riportate, cioè ad entrambe le cifre, per le annualità indicate, richiedendo tuttavia al Comune di riconoscere il disequilibrio del 2021 come qui da aggiungere al PEF approvato nel 2021 per il raggiungimento dell'equilibrio della gestione di una corretta definizione del PEF 2022-2025.
Che cosa vuol dire questa cosa? Vuol dire che sostanzialmente la base dell'accordo è stata la seguente. I costi che noi abbiamo reclamato perché sostenuti negli anni precedenti, quindi negli anni 2019, 2020 e 2021, non ve li chiediamo però, siccome la gestione ha dei costi superiori, vi chiediamo che per il 2022 si parta dalla cifra al PEF 2021 approvato più lo scalino, che è sostanzialmente quello che consente di riconoscere questi maggiori costi. Nessun recupero quindi per gli anni precedenti, ma una partenza con la copertura integrale dei costi sostenuti dal gestore per il periodo regolatorio 2022-2025.
Questo perché? È una delle novità di quest'anno e che riguardano il nuovo metodo tariffario di ARERA. Da quest'anno il Piano finanziario che approviamo è quadriennale, quindi sarebbe stata comunque una maggior ragione partire con il piede giusto, in quanto avrebbe preservato il Comune e il gestore dal ricadere nel problema dell'anno scorso, cioè avere una base di calcolo delle tariffe che non riconoscesse gli effettivi costi del gestore e soprattutto che lo portasse a dichiarare il disequilibrio, che è il nodo fondamentale. Se il gestore non rientrasse in tutti i costi della gestione, ma fosse in equilibrio per altre ragioni, il problema non si porrebbe. Il problema si pone perché è in disequilibrio, cioè lo era nel 2021. Il Comune conseguentemente ha lavorato con l'ausilio del validatore incaricato per arrivare a verificare la congruità della cifra richiesta. Il lavoro che abbiamo fatto è stato: "*Tu, gestore, mi chiedi di partire per il calcolo del 2022 con questi soldi in più*", quindi verifichiamo se questo è effettivamente dovuto, ovviamente con l'ausilio del validatore, cioè di chi avesse le competenze per poter fare questo tipo di lavoro.
In particolare, in assenza del consuntivo di dettaglio, visto che con l'introduzione del metodo tariffario 1, il gestore non era più tenuto a fornire il consuntivo di dettaglio, cosa che invece gli anni prima avevamo. Si è eseguita una analisi del valore del servizio erogato nel Comune di Porto Mantovano, con riferimento all'anno 2021, basandosi su quanto prevede il contratto di servizio in essere sui dati raccolti dal gestore presso il Comune e su costi industriali stimati dal validatore stesso.
Cosa abbiamo fatto per verificare se questa richiesta di aumento fosse da autorizzare? Abbiamo cercato di arrivare all'importo del Piano 2022 da due strade differenti. La prima era quella prevista dal metodo, cioè validando i dati 2022. La seconda strada consisteva invece nel prendere le quantità 2021 e i prezzi 2021, quindi utilizzando il vecchio metodo di calcolo, per vedere se le due cifre sostanzialmente convergevano, cioè se quello speso nel 2021, che sarebbe poi stato la base per creare il Piano finanziario 2022 e gli effettivi dati di Bilancio di Mantova Ambiente nel 2022 sostanzialmente collimassero. Questo è ciò che il validatore ha potuto, in qualche modo, verificare ed è il motivo per il quale poi, alla fine, lo scalino è stato autorizzato. L'esito di questa verifica ha quindi confermato la fondatezza della richiesta di Mantova Ambiente come base per la costruzione del PEF 2022-2025. Lo stesso PEF 2022-2025, come vi dicevo, quindi i due metodi utilizzati, è stato inoltre validato dal validatore grazie ai dati contabili forniti dal gestore.
Sostanzialmente l'accordo che si è raggiunto tra Comune e Mantova Ambiente è stato il seguente. Il Comune si è impegnato a riconoscere nel PEF 2022-2025 i maggiori costi per i servizi richiesti da Mantova Ambiente e ad utilizzare i conguagli maturati e maturandi per fare in modo che venga tutelata la sostenibilità economica e sociale delle tariffe, contribuendo così a garantire l'equilibrio economico-finanziario del gestore per tutta la durata del periodo regolatorio, facendo quindi in modo

Copia informatica per consultazione

che i costi reali sostenuti dal gestore fossero coperti dalle tariffe, così come di fatto richiede la natura di un corrispettivo.
Mantova Ambiente, di contro, rinuncia a chiedere al Comune il rimborso della somma di 158.699 euro a titolo di deficit strutturale per il 2021, rinuncia a chiedere al Comune la copertura dei deficit pregressi della gestione del servizio rifiuti relativi agli anni 2019-2020, che ammontano nel loro complesso a 160.076 euro, quindi rinuncia ad entrambe le cifre, ma rinuncia soprattutto al ricorso proposto davanti al TAR Brescia contro la delibera del Consiglio Comunale di approvazione del PEF rifiuti del 2021. Questa è la base dell'accordo e che riguarda la delibera in discussione.
Chiaramente, come potete ben capire, il raggiungimento dell'accordo è il punto di partenza automatico per il calcolo del Piano finanziario 2022-2025, visto che a questo punto la costruzione diventa automatica. Dicevo anche ieri sera che noi dobbiamo ricordarci che ci muoviamo all'interno di un perimetro molto rigido e normato in maniera molto forte, quindi anche le scelte politiche sono molto ridotte per il Comune, nel senso che poi la costruzione dei PEF è assolutamente guidata nel momento in cui si definisce il punto di partenza. È la stessa ARERA ad avere in qualche modo distribuito un TUEL per la creazione del PEF, all'interno del quale si imputano le cifre e poi viene sostanzialmente generato il tutto in automatico. Ovviamente questo è il nuovo metodo che fino al 2019 non c'era.
Come si calcola il PEF? Si prende l'importo ottenuto calcolando i reali costi del servizio rilevati nell'anno di riferimento (A-2) come risultanti da fonti contabili obbligatorie. Nel caso del PEF 2022 del Comune di Porto Mantovano i calcoli dei costi suddivisi in parte fissa e in parte variabile riferiti all'anno 2020 come risultanti da fonti contabili obbligatorie di Bilancio del gestore, portati a moneta 2022, portano ad un risultato complessivo di 2.343.481 euro.
Questi sono i reali costi sostenuti dal gestore nell'anno 2020, portati a moneta nell'anno 2022, proprio perché il metodo dice che si deve fare così. Si parte, infatti, dall'anno "meno due", cioè da due anni prima, come costi reali sostenuti dal gestore.
Si divide la cifra di cui al Punto A) cioè questa cifra qui, quella dei reali costi del gestore, per il PEF 2021, cioè quello approvato l'anno scorso, maggiorato del disequilibrio 2021, in forza dell'accordo, a sua volta in forza della validazione da parte del validatore. Dividiamo dunque 2.343.481 per questa cifra, costruita come vi ho detto, cioè 2.284.060 ed il rapporto che ne deriva deve essere confrontato con quello che viene definito coefficiente del limite alla crescita annuale alle entrate tariffarie.
Se il risultato della divisione fornisce un coefficiente minore o uguale al limite alla crescita, allora si assume come valore del PEF il dato dei costi realmente sostenuti dal gestore. In caso contrario, l'importo del PEF viene calcolato prendendo l'importo dell'anno precedente e applicando il limite alla crescita, questo perché ci sia un meccanismo che limiti l'aumento tariffario in maniera esponenziale all'interno dell'annualità. Se questo rapporto non è rispettato, anche se il gestore sostiene dei costi più alti, la base tariffaria da cui partire è quella definita attraverso il limite alla crescita annuale. Questo meccanismo funziona se il gestore è in equilibrio, mentre invece, se non è in equilibrio, fa istanza di riconoscimento del disequilibrio, cosa che è stata fatta l'anno scorso. Pertanto, come vi dicevo prima, se le tariffe non coprono il reale costo del servizio e questo fa andare in disequilibrio il gestore, quest'ultimo, ovviamente, chiede il riconoscimento del disequilibrio. E' ciò che sostanzialmente è accaduto per la mera applicazione di un metodo che sostanzialmente era codificato e per la necessità del Comune di verificare che quella richiesta fosse corretta.
Nel nostro caso, il PEF del 2022 è pari a 2.343.445 euro, mentre per le annualità 2023-2025 non c'è superamento del limite alla crescita, per cui l'importo del PEF corrisponde agli effettivi costi sostenuti dal gestore nelle rispettiva annualità a meno 2, opportunamente rivalutati. In sostanza, nelle annualità successive al 2022 non c'è bisogno che entri in gioco il meccanismo di tappatura che limita l'aumento delle tariffe, ma i costi del gestore sono già inferiori a questo valore di tappatura, quindi si prendono quelli. Il metodo, dunque, è fatto così.
Perdo cinque minuti per spiegare che cos'è questo RO, questo coefficiente che costruisce il coefficiente del limite alla crescita. Questo RO con A, cioè riferito all'anno A, è determinato sulla base della seguente formula, cioè RO con A è uguale a questi coefficienti che singolarmente significano questo. RT con I è il tasso di inflazione programmata da adottare, pari a 1,7, che ARERA, nella definizione del Metodo Tariffario MPR2, ha fissato in 1,7. Ieri sera ci hanno detto che hanno già

Copia informatica per consultazione

fatto presente che l'inflazione programmata è prevista in aumento, quindi è possibile che nei prossimi anni ci sia un ritocco di questi valori, sostanzialmente per gli anni 2024-2025.
Il valore X con A è il coefficiente di recupero produttività, determinato dall'ente territorialmente competente che, nel caso della Lombardia, è il Comune di Porto Mantovano, nell'ambito dell'intervallo dei valori compresi tra 0,1 e 0,5, sulla base di quanto previsto dall'art.5 del MEF. Nel nostro caso è 0,1, perché il costo unitario effettivo, calcolato in centesimi di euro al chilo, del Comune di Porto Mantovano è inferiore al benchmark di riferimento nazionale. Ciò significa che, sostanzialmente, il Comune di Porto Mantovano ha un costo di trattamento e smaltimento a chilogrammo inferiore al benchmark nazionale. Le opportunità di migliorare e di recuperare produttività sono ovviamente molto risicate. Questo valore è quindi fissato in 0,1 e sostanzialmente riduce il RO, per cui migliorerebbe la definizione delle tariffe per il Comune.
QL è il coefficiente previsto per il miglioramento della qualità e delle caratteristiche relative agli utenti. Questo coefficiente ha a che fare con la qualità regolata, che è anche questa una novità di quest'anno. In data 18 gennaio è stato pubblicato, con delibera di ARERA n,15. il Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani. L'ente territorialmente competente, cioè il Comune, con apposito provvedimento, ha individuato lo schema regolatorio unico, quello base, come riferimento per la propria gestione per il periodo 2023-2025, perché la qualità regolata comincia in qualche modo nel 2023.
L'Autorità, con questo provvedimento, prevede, per ciascun obbligo in capo al gestore, tempistiche ed modalità specifiche di erogazione. Il gestore è quindi tenuto al rispetto di particolari standard di qualità e alla loro comunicazione, alla loro misura. Per queste cose, si rendono quindi necessari adeguamenti nei processi di gestione e ai sistemi informativi già in essere, per cui nella formula c'è un piccolo coefficiente, che tiene conto di questa necessità di strutturarsi che ha il gestore, per poter far fronte a questa novità normativa.
C'è poi il coefficiente VGA, che è di 0,5 e che serve per valorizzare, su tutta l'annualità, il servizio integrativo di pulizia dei cestini nei parchi, che l'anno scorso l'abbiamo fatto partire a metà anno, più o meno dal primo di maggio. L'anno scorso, quindi, non era coperto su tutto l'anno. Questo coefficiente, quindi, serve affinché il 2022 preveda la copertura per tutto l'anno di questo servizio.
Sostanzialmente, questo RO arriva a misurare 2,6, che è esattamente la cosa che avete visto qui, cioè 1 + RO con A, essendo 2,6 una percentuale, viene fuori questo valore qua. Ed è questo qui che poi, moltiplicato per il Piano Finanziario 2021, aumentato dello scalino per riconoscere i maggiori costi, porta all'importo del Piano Finanziario di quest'anno, cioè del 2022, importo dal quale poi – lo vedremo nella delibera n.9 – si parte per misurare le tariffe ed i riflessi sulle utenze domestiche e non domestiche.
Credo di avere ridetto tutto. Ovviamente, sono a disposizione dei consiglieri per eventuali domande.
Vorrei mostrare un'altra cosa che mi sembra utile. Questa che vedete è la relazione dell'ente territorialmente competente, in questo caso il Comune di Porto Mantovano, che fa sul PEF. Questo dimostra gli andamenti dei RO con A nelle 4 annualità del periodo regolatorio e questo è sostanzialmente l'andamento dei PEF. Il primo, chiaramente, non è il dato giusto, perché abbiamo il superamento del limite alla crescita, quindi si applica l'annualità precedente, maggiorata per il coefficiente, quindi è leggermente diverso per 36 euro, che vengono recuperati sul 2023. Questi, invece, sono i valori corretti perché non c'è superamento del limite. Vedete che sostanzialmente il Piano, anche in virtù di quanto concordato al Punto B dell'accordo, anche in virtù dell'utilizzo dei conguagli, viene sostanzialmente mantenuto in equilibrio, in modo che non ci siano, o comunque per evitare, salvo scossoni dovuti all'andamento dell'economia o altre cose, che le tariffe nel periodo regolatorio si discostino in maniera sostanziale, perché la base da cui partire è più o meno la stessa, salvo qualche modifica. Chiaramente, gli eventuali conguagli che si genereranno quest'anno, cioè nel 2022, potranno essere utilizzati per ridurre ulteriormente i Piani del 2024 e del 2025, perché chiaramente si fa sempre riferimento all'anno meno 2.
Teniamo conto di una cosa, cioè che la gara di gestione rifiuti del Comune di Porto Mantovano scadrà il 31.12.2024. Ovviamente, il periodo regolatorio è quello fissato per legge, per cui si è dovuto improntare un Piano fino al 2025, ma, scadendo la gara a fine 2024, ci sarà eventualmente la possibilità di rinegoziare o di rivedere con il gestore che vincerà il PEF del 2025 e successivi.

Copia informatica per consultazione

Credo di avere detto tutto, anche se l'argomento è molto complesso e la documentazione molto vasta e di non facile lettura. Abbiamo però cercato di sviscerare le cose in modo tale che fossero presentabili nella maniera più semplice possibile. Da questo punto di vista, prima di dimenticarmene, voglio ringraziare innanzitutto l'arch. Moffa, responsabile dell'Ufficio Tecnico per il grandissimo lavoro fatto e anche la dr.ssa Del Bon, Responsabile del nostro Ufficio Contabilità, perché il lavoro è stato fatto collaborando. E' quindi giusto dare merito agli uffici che, dal mio punto di vista, hanno lavorato così bene. Rimango in attesa delle vostre domande o considerazioni, se ce ne saranno, per ragionarci insieme. Dopo di che, andremo alla votazione".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: "Ringrazio l'Ass. Ghizzi per la spiegazione, perché, dopo ieri, ripetere le stesse cose immagino non sia semplice, su un tema così complesso. Passiamo agli interventi. Il primo che ha chiesto di intervenire è il cons. Bastianini. Prego!".

BASTIANINI: "Grazie, Presidente e di nuovo buonasera a tutti!
E' chiaro che una tematica così complessa andrebbe sviscerata maggiormente, però devo dare atto anch'io al vicesindaco Ghizzi ed anche al tecnico di Mantova Ambiente, che era presente ieri sera, di avere fatto del loro meglio per cercare di farci capire questa tematica molto complessa. Io, quindi, non mi voglio assolutamente soffermare su alcun tecnicismo e, sostanzialmente, neppure su alcuna cifra, perché chi era presente ieri sera credo che gli appunti se li sia anche presi. Dobbiamo quindi cercare di essere più realisti del Re e il più pragmatici possibile. Che cosa voglio dire con questo? Io mi rendo perfettamente conto che arrivare ad un accordo – qualche accordo, sindacalmente parlando, peraltro, l'ho fatto! – non è mai facile, sicuramente si scontenta sempre qualcuno. Questa mi sembra infatti una legge universale. Da quello che ho capito, riguardo a questo accordo – eventualmente, il vicesindaco mi può dare conforto su questo – abbiamo usato l'equilibrio, per definire le difficoltà che Mantova Ambiente ha dovuto sostenere e che, in qualche modo, ha richiesto di riavere. Però noi dobbiamo anche avere ben presente che anche le famiglie hanno un loro equilibrio. Un buon accordo dovrebbe anche tenere presente questo, cioè l'equilibrio di Mantova Ambiente quale gestore del servizio, ma soprattutto l'equilibrio delle famiglie.
E' chiaro l'aspetto tecnico che ha spiegato ieri sera, cioè che il famoso scalino – la cifra ce la ricordiamo – va ad accentuare questo disequilibrio delle famiglie, perché se noi partiamo dall'MPR2, che è 2.343.000 euro, più lo scalino di 158.000 euro, la somma va chiaramente a creare un disequilibrio nel portafoglio delle famiglie. Tant'è vero che poi ieri siamo andati al dunque e abbiamo visto che per famiglia, famiglia composta da un componente per arrivare a 6, ha un aggravio economico minimo di 10 euro, fino ad un massimo – vado veramente a memoria – per una famiglia composta da 4 componenti di 22-26 euro in più rispetto all'anno precedente.
E' quindi chiaro che tutto quello che porta un aumento, per quanto ci riguarda, ben capendo le difficoltà che l'Amministrazione e le figure che ne fanno parte hanno dovuto affrontare, avendo appunto come contro altare in contrapposizione Mantova Ambiente, non può essere mai accettato. Io credo che se voi foste dalla nostra parte, vi comportereste nella medesima misura.
E' quindi chiaro che, alla fin fine, l'aumento c'è. Noi abbiamo anche già capito che per le annualità 2024 e 2025 sicuramente ci sarà un ulteriore aggravio dell'aumento, perché l'indice inflazionistico non rimarrà così ma aumenterà, quindi stiamo parlando di altri aumenti. Questo è.
Abbiamo preso atto che ARERA, un'entità superiore, precisamente il conteggio di ARERA, non dà tanto campo decisionale, definiamolo "politico", per poter mettere mano. Questo è un dato di fatto, però io faccio una piccolissima considerazione, se volete anche con poco peso. Noi siamo un Comune virtuoso che, per il terzo anno di fila è stato insignito del titolo di "Comune riciclone", per cui dovremmo fungere da esempio per altri Comuni, dovremmo essere i precursori positivi verso gli altri Comuni e sarebbe anche giusto che Mantova Ambiente in qualche modo riconoscesse questo tipo di virtuosismo, sempre in ottica di premialità verso i nostri concittadini, perché è grazie a loro se il nostro Comune per il terzo anno di fila si sta comportando degnamente su questo tema.
Io credo di non dover aggiungere nulla di più. Posso solo ricordare che l'aggravio sulle tariffe è dell'8,4% per quanto riguarda i rifiuti domestici e del 4,3% per quelli non domestici. Mi sembra dunque che l'aumento ci sia. Avrei concluso. Grazie!".

Copia informatica per consultazione

PRESIDENTE DEl CONSIGLIO MARI: “Grazie! Non ha fatto la dichiarazione di voto?”.

BASTIANINI: “ La farò quando verrà richiesta la dichiarazione di voto”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Prego, Ass. Ghizzi!”.

GHIZZI: “Ovviamente comprendo la posizione politica del cons. Bastianini e del suo gruppo, però, come ho cercato di dire prima, la questione è sottile. La domanda è: "*Può un Comune stabilire le tariffe che vuole, indipendentemente dal contesto, dal quadro normativo entro cui si muove o si deve muovere per legge?"*. Questa è la domanda. Chiaramente, dalla risposta si capiscono molte cose, soprattutto si capisce perché, di fatto, tutti i Comuni ai quali è stato richiesto un adeguamento, di riconoscere il disequilibrio – parlo di Mantova, di noi, di San Giorgio, insomma di Comuni di qualsiasi colore politico, proprio perché il quadro all'interno del quale ci si muove è normato, non è frutto di scelte politiche – in queste ore stanno andando nei Consigli Comunali sottoponendo accordi più o meno simili al nostro. Nel momento in cui il validatore, che è una persona terza, valuta i dati e dichiara che l'aumento richiesto è congruo, è chiaro che da lì il Comune – e questo succede per tutti i Comuni – non ha moltissime scelte, proprio perché, per la natura della tariffa, questa deve coprire il costo del servizio. Se il servizio costa ics (e lo dice il lavoro del validatore), l'intero costo va coperto.
E' chiaro che gli aumenti ci sono, nessuno l'ha mai nascosto, dopo di che, però, il lavoro che è stato fatto dal Comune di Porto Mantovano, così come da tutti i Comuni, di qualsiasi colore politico, è stato quello di capire quale fosse la cifra minima da riconoscere. Questo è il lavoro che è stato fatto. Poteva anche essere che il validatore dicesse che non c'era da riconoscere niente, però nel momento in cui c'è da riconoscere qualcosa, quel qualcosa va riconosciuto, perché poi è la legge che dice come vanno calcolate le tariffe e non in base alla scelta politica del Comune. Questo è il discorso.
E' chiaro che a nessuno piace che ci siano degli aumenti, però sugli aumenti dell'elettricità, che sono stati molto più cospicui di questi, qualcuno di noi ha deciso cosa si dovesse fare, che cosa dovesse pagare il Comune x o il Comune y? No! Ma non solo perché in quel caso, c'è l'ente che fa le tariffe, come magari per l'acqua ci sono gli ATO che decidono le tariffe, ma anche perché questi enti non è che chiedano ai Comuni cosa vogliano far pagare al metro cubo. Non è così! E' giusto che il Comune, nella propria veste di ente territorialmente competente validi i dati che vengono forniti dal gestore attraverso le figure professionali di cui si deve dotare, perché ogni Comune non ha al proprio interno – neppure Mantova – figure in grado di fare la validazione. Però, nel momento in cui la validazione viene fatta ed il dato viene sostanzialmente verificato, si deve poi procedere come prevede la legge. Questo è ciò che è stato fatto, cioè avere applicato la normativa nel momento in cui la cifra richiesta è stata validata”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Grazie! Prego, cons. Licon!”.

LICON: “Solo una riflessione volante, perché ho sentito parlare di virtuosismo da premiare. La differenziazione dei rifiuti non deve essere premiata, perché è un dovere. Sarebbe diseducativo premiarla. Per quanto riguarda l'aumento delle tariffe, voglio dire che l'aumento ci sarà sempre, perché continuano a cambiare gli scenari economici; ci sono delle variabili che sono indipendenti. L'aumento. dell'energia, ad esempio, influisce molto sul recupero dei rifiuti. Ci sono dei mercati che prima ricevevano i rifiuti e che ora non li ricevono più. Ci sarà quindi sempre una progressione del costo del rifiuto.
Ci sarebbe però una soluzione molto semplice, questa sì da premiare perché veramente virtuosa, quella cioè di diminuire la produzione di rifiuti. Quando andiamo al Supermercato, noi abbiamo la possibilità di poter influire sulla qualità del rifiuto. Questa modalità sarebbe da premiare, non quella della differenziazione, perché la differenziazione deve essere una cosa obbligatoria. Non ci si scappa! Passo la parola al cons. Bettoni”.

Copia informatica per consultazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Dopo questa forma di mezza autogestione, passo la parola al cons. Bettoni! Prego”.

BETTONI: “Su una cosa detta da Licon sono d'accordo, mentre sull'altra sono in completo disaccordo. Sono d'accordo sul fatto che occorrerebbe ovviamente ridurre i rifiuti. Noi, quando andiamo a fare la spesa compriamo anche rifiuti, in quanto oltre al contenuto compriamo anche il contenitore, che poi diventa rifiuto, quindi paghiamo due volte la spesa. Si questo, dunque, sono d'accordo con Licon.
Non sono però d'accordo quando dice che non occorra premiare la differenziazione. Su questo, invece, sono d'accordo con Bastianini, vale a dire che, nel momento in cui abbiamo un Comune che arriva ad un 90% di differenziazione, diminuendo quindi la quantità di rifiuto indifferenziato, un Comune che risulta essere il primo di Regione Lombardia sopra i 15.000 abitanti e, per la proprietà transitiva, uno dei primi in Italia a fare questo, ritengo che andrebbe premiato.
Non riconosco invece Mantova Ambiente che, al di là delle formule di calcolo e al nostro non dovere sottrarci al quadro normativo, mi sembra non inventi nulla di nuovo, nel senso che, a fronte del risultato ottenuto nella differenziazione, non fa nulla di più di quanto uno si aspetterebbe che facesse, soprattutto a fronte di aumenti delle tariffe.
Soprattutto, mi sembra di capire una cosa. Mantova Ambiente, visto che è una Società di TEA (TEA ha fatto uno spezzatino di proprie Società: una Società madre e tante figlie) non vorrei che il portare a deficit i figli andasse poi a nutrire la madre! Sulla madre, cioè su TEA, noi, come partecipazione, siamo allo 0,144%, contro un 72-75% del Comune di Mantova, eccetera. Probabilmente, il *busillis* è anche lì e non solo nell'applicazione di formule. E' una Società diversa e noi abbiamo il contratto con Mantova Ambiente e non con la Società madre, cioè con TEA.
Mi piacerebbe che Mantova Ambiente riprendesse gli incontri pubblici per chiarire da che cosa siano originati questo aumenti, cioè che lo spiegasse alla gente e che non ricorresse solo ai degni rappresentanti, quali riteniamo di essere, ma che andasse direttamente a parlare con i cittadini, rendendo dunque più popolari i concetti, perché le formule sono ostiche per noi e penso che lo diventino anche per tanti altri.
Gli aumenti sono stati dell'8,4 e del 4,3% per le aziende, che peraltro verrà percepito in percentuale molto maggiore da parte di queste ultime, perché il 4,3% è l'aumento effettivo sulla tariffa madre, quella non decurtata dei 6 mesi non pagati nel 2021. Sapete infatti che nel 2021, per i contributi che sono arrivati dallo Stato, siamo riusciti a non far pagare 6 mesi alle aziende. Questi 6 mesi nel 2022 non solo li pagheranno tutte le aziende, ma avranno anche un 4,3% in più. Sicuramente, servirebbe quindi un intervento da parte di Mantova Ambiente sulla trasparenza e sulla comunicazione.
Credo che sia molto difficile per le famiglie monoreddito sopportare non tanto questi 10-15 euro di aumento, quanto sopportare invece complessivamente la situazione inflazionistica ed i costi energetici che ci siamo trovati a pagare. Le famiglie monoreddito o con redditi bassi, sono in forte difficoltà e credo che la spesa corrente del Comune di Porto Mantovano ne risentirà.
Se io non sono incentivato, come cittadino, a fare la Raccolta Differenziata, chiedo a me stesso, ma penso anche al cittadino comune, per quale motivo io debba differenziare. Quale riscontro ho, sia a livello sociale di tutto il Comune, sia anche a livello individuale e di famiglia? Il calcolo della tariffa puntuale sul secco l'abbiamo realizzato, cosa importante, anche se avrà comportato qualche sacchetto nei fossi da parte di incoscienti e non certamente da parte di molte persone; comunque, bastano due incoscienti per riempire i fossi. Occorre però forse spingersi un po' più in là con la trasparenza, dando qualche segnale in più da parte di Mantova Ambiente rispetto a come siamo partiti, come ho lamentato tante volte. Siamo partiti otto-dieci anni fa e non è possibile ripetere sempre la stesse cose, nel senso che qualche elemento aggiuntivo ci vuole, qualche elemento di maggiore consapevolezza da parte dei cittadini sarebbe ora di instillarlo. Questo lo può fare sicuramente l'Amministrazione, però con l'aiuto di Mantova Ambiente.
A chi si domanda cosa sarebbe costato non differenziare, la risposta è: immaginatevi prima come eravamo con i cassonetti, dove ovviamente lo sporco imperava, non solamente attorno ai cassonetti ma anche in giro o nei cassoni del verde. Sicuramente c'è stato quindi un miglioramento. Certo è che l'aumento delle tariffe non aiuta ad una spinta verso una maggiore differenziazione da parte dei

Copia informatica per consultazione

cittadini, che vanno magari a risparmiare sul secco facendo azioni ambientalmente blasfeme, per andare a riequilibrare una bolletta che vede aumenti di questa consistenza. Grazie!".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: "Grazie! Questi sono sospetti che è legittimo avere. La parola al cons. Bastianini".

BASTIANINI: "Non tanto per rispondere al cons. Licon, quanto invece per condividere un'idea. Io ho usato il termine "virtuosismo" perché il nostro Comune – e di questo sono contento – è stato pubblicizzato dal sindaco in primis ed anche a mezzo stampa. A mio avviso, quindi, è giusto utilizzare determinate terminologie. Faccio poi mia la considerazione del collega Bettoni, nel senso che credo che un virtuosismo debba essere premiato o comunque, per quanto mi riguarda, ritengo che potrebbe essere premiato, proprio per incentivare ulteriormente la differenziazione dei rifiuti. Io, pertanto, non ci vedrei nulla di negativo su questo.
E' chiaro che non voglio tediare più nessuno e voglio evitare travasi di bile riparlando del micro-compattatore. Tante volte l'ho fatto, però ogni tanto ritorna. Io credo comunque che premiare non sia mai un fatto negativo.Chiudo con una battuta. Il collega Licon dice che tanto c'è da pagare, quindi gli aumenti ci saranno. Purtroppo – ahimè! – ha ragione, però credo che pagare con un minimo di soddisfazione non sia negativo. Grazie!".

GHIZZI: "Io capisco tutto e sono anch'io d'accordo sul fatto che i meccanismi premianti possano servire ed essere utili per avere una riduzione delle tariffe a fronte di una differenziazione spinta, anche di altri materiali. Voglio però ricordare che 10 euro non più tardi di un mese e mezzo fa, li buttavamo via semplicemente facendo benzina il giorno sbagliato. Quindi, non può essere una cosa legata solo a quanto si spende per, ma deve essere un qualcosa che abbia a che fare anche con il senso di responsabilità dei cittadini di fronte ai rifiuti. Il cons. Bettoni ha fatto molte considerazioni che sono pienamente condivisibili. Io capisco che oggi approviamo il Piano Rifiuti e che il problema è che aumenta rispetto all'anno scorso. Il problema dei rifiuti, però, non si deve fermare lì, nel senso che non è solo quello che paghiamo. Mi dispiace parlare in questi termini, ma lo faccio solo per rendere l'idea. Quanto paghiamo per i rifiuti è molto meno rispetto a quanto paghiamo per la benzina, per l'elettricità, per il gas.
Il problema è che più rifiuti noi produciamo, più danni all'ambiente facciamo. Questo è il problema, indipendentemente da quanto paghiamo. E' chiaro che se le bollette dovessero triplicare, diventerebbe un problema, però non siamo in quella situazione.
Il ragionamento che stava facendo il cons. Licon era evidentemente un ragionamento paradossale, nel senso che è ovvio che vanno premiati anche quelli che differenziano, però, giustamente, l'ottica nella quale ci dobbiamo porre, come ripeto tutte le volte che ne ho l'occasione, è quella di cercare il modo, come hanno detto anche Andrea e Gianfranco stasera, di modificare i nostri stili di vita per arrivare, anche su questa partita, a lavorare in modo differente. E' questa la grande sfida e il grande problema.
Abbiamo discusso anche sugli eco-compattatori, perché l'eco-compattatore non ti fa ridurre i rifiuti che produci, semplicemente ti riconosce un *quid* nel momento in cui conferisci un rifiuti nobile. Non è però quello l'obiettivo che dovremmo perseguire, bensì quello di ridurre, in termini assoluti, la quantità di rifiuti che mettiamo nell'ambiente, che poi siano nobili, meno nobili, differenziati o indifferenziati. Dal mio punto di vista, dunque, è questo il tema, che va oltre il singolo aumento, ovviamente antipatico, anzi super antipatico. Ancora una volta, il problema vero è che la quantità dei rifiuti prodotti non diminuisce, ma aumenta. Peraltro, aumenta anche la quantità di rifiuti non differenziati prodotti, in termini assoluti e non in termini percentuali. Questo è un dato importante.
I temi sollevati anche stasera sono quindi di una grande portata. Anche per raccogliere il ragionamento fatto dal cons. Bettoni, la sensibilità che c'è oggi rispetto a questo tema è molto diversa rispetto a quella che c'era nel 2008-2009, quando è stata fatta la gara e io non escludo che grosse porzioni di questa sensibilità debbano essere inserite nel bando che probabilmente andremo a fare in futuro, proprio per richiedere, come diceva Bettoni, che i gestori che si avvicineranno al Comune di Porto Mantovano tengano conto di queste nuove sensibilità, di queste richieste e della necessità di

Copia informatica per consultazione

fare qualcosa di più rispetto a quanto non si sia fatto fino ad oggi. Questo perché effettivamente in dieci anni sono cambiate tante cose, tantissime cose".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: "Grazie! Passiamo alle votazione del punto n.7 e della sua immediata eseguibilità".

Consiglieri presenti in aula in modalità telematica al momento del voto n. 14.

Risultano assenti i consiglieri Tomirotti, Bindini, Luppi.

Voti favorevoli n. 11 (Salvarani, Licon, Andreetti, Mari, Rescigno, Dorini, Mancini, Scirpoli, Bonora, Vanella, Bettoni), contrari n.3 (Buoli, Bastianini, Facchini)

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di approvare la suindicata deliberazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: "Pongo al voto l'immediata eseguibilità della delibera punto n.7 ".

Consiglieri presenti in aula in modalità telematica al momento del voto n. 14.

Risultano assenti i consiglieri Tomirotti, Bindini, Luppi.

E SUCCESSIVAMENTE

IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA

Di dichiarare, con separata votazione riportante voti favorevoli n. 11 (Salvarani, Licon, Andreetti, Mari, Rescigno, Dorini, Mancini, Scirpoli, Bonora, Vanella, Bettoni), contrari n.3 (Buoli, Bastianini, Facchini), immediatamente eseguibile la delibera punto 7, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente MARI ROBERTO (sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)	IL Vice Segretario Generale BADARI SARA (sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Copia informatica per consultazione

ACCORDO

tra

Comune di Porto Mantovano (C.F. 80002770206), con sede a Porto Mantovano (MN), strada Cisa 112, in persona del Responsabile dell'aera tecnica ----------, in forza dei poteri conferiti con Delibera n. [•] del [•] approvata da [•] pubblicata nelle forme di legge sull'Albo Pretorio e dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000 (di seguito, il «**Comune**»);

e

Mantova Ambiente s.r.l. (P. IVA 02169280209), con sede legale a Mantova, Via Taliercio, n. 3, in persona dell'Amministratore delegato e legale rappresentante *pro tempore*, dott. Lorenzo Bagnacani (di seguito, la «**Società**» o il «**Gestore**»).

Nel presente atto il Comune e Mantova Ambiente s.r.l. sono anche definiti, congiuntamente, le «**Parti**» e, singolarmente, la «**Parte**».

PREMESSE

A. Mantova Ambiente gestisce il servizio pubblico di igiene urbana nel territorio del comune di Porto Mantovano, in forza del contratto rep 7319/2009 di affidamento in concessione del servizio assorbente il contratto di servizio pubblico locale dei rifiuti urbani integrato più avanti modificato e integrato giusto contratto rep. 7390/2011;

B. Attualmente, le tariffe per lo svolgimento del servizio di gestione rifiuti sono regolate dal Metodo tariffario rifiuti valido per gli anni 2022-2025 («**MTR-2**»), approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente («**ARERA**» o «**Autorità**») con la delibera 363/2021/R/RIF. Negli anni 2018-2021 le tariffe erano regolate dal Metodo Tariffario Rifiuti («**MTR**») approvato dalla stessa ARERA con la delibera n. 443/2019/R/RIF.

C. In base alle regole emanate dall'Autorità, ogni anno, ciascun Comune, in qualità di Ente Territorialmente Competente, deve approvare il Piano Economico Finanziario (PEF) dei costi della gestione rifiuti sulla base dei dati trasmessi dal gestore del servizio e inviare all'ARERA le proprie deliberazioni in merito alle entrate tariffarie spettanti al gestore.

D. Prima dell'approvazione del PEF 2021, Mantova Ambiente, con nota prot. 12366 del 28/5/2021, ha trasmesso al Comune la relazione tecnica predisposta dalla società di consulenza specializzata Utiliteam & Co. S.r.l. di Milano, intitolata *"Esigenze di equilibrio economico finanziario delle gestioni"*, con un allegato riguardante la situazione economico-finanziaria della gestione nel territorio comunale.

Copia informatica per consultazione

E. La relazione tecnica di Utiliteam metteva in evidenza lo squilibrio economico finanziario della gestione rifiuti nel territorio comunale e indicava nel suo allegato l'integrazione tariffaria necessaria per riequilibrare il deficit economico strutturale.

F. In data 3/06/2021 si è tenuto un incontro tra i rappresentanti di Mantova Ambiente e i singoli Comuni in cui la società esercita il servizio di igiene urbana, per spiegare il contenuto della relazione tecnica elaborata da Utiliteam.

G. In data 4/06/2021, la società di consulenza Utiliteam ha inviato a Business Engineering Network S.r.l. («**BEN**»), società incaricata dal Comune di effettuare la validazione dei dati sul PEF trasmessi da Mantova Ambiente, una relazione integrativa contenente i dati analitici e dettagliati, comune per comune, sui costi sostenuti dalla società per la gestione degli smaltimenti dei rifiuti negli impianti esterni e per la raccolta differenziata.

H. In data 14/06/2021, Mantova Ambiente ha trasmesso al Comune di Porto Mantovano la richiesta di presentare ad ARERA un'istanza per il superamento del limite alla crescita annuale delle tariffe, per un importo di **€ 158.699,** in modo da coprire il deficit strutturale della gestione. Il suddetto importo comprendeva anche il tasso di inflazione programmata per gli anni 2020 e 2021 (al netto del tasso di recupero di produttività) stabilito da ARERA nel Metodo tariffario rifiuti per gli anni 2018-2021.

I. Infatti, a parere di Mantova Ambiente, nell'anno precedente (2020), si sono verificati nello stesso tempo due fattori che hanno alterato l'equilibrio economico-finanziario della gestione: da un lato, l'attività di smaltimento dei rifiuti ha subito un forte aumento dei costi, a causa della ridotta disponibilità degli impianti esistenti; dall'altro lato, i ricavi derivanti dalla raccolta differenziata, che contribuivano a coprire i costi del servizio, si sono ridotti.

J. Esaminati gli elementi esposti nella relazione tecnica di Utiliteam ed i successivi chiarimenti forniti dall'Amministratore delegato di Mantova Ambiente, la società di validazione BEN ha affermato che non c'erano i presupposti per concedere l'integrazione tariffaria per garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione.

K. Di conseguenza, il Comune di Porto Mantovano, con delibera di Consiglio n. 52/2021 del 29/06/2021, ha approvato il Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2021 («**PEF Rifiuti 2021**»), senza autorizzare il superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie richiesto dal Gestore.

L. Invece, Mantova Ambiente ritiene di avere diritto all'integrazione tariffaria per il riequilibrio della gestione, dato che non è responsabile per l'aumento dei costi di smaltimento dei rifiuti, perché a suo parere:

- l'aumento ha carattere *esogeno,* cioè dipende esclusivamente dall'andamento dei costi di conferimento dei rifiuti negli impianti, gestiti da soggetti esterni, che è del tutto al di fuori della sfera di controllo della Società;

Copia informatica per consultazione

- l'aumento è *oggettivo e documentato*: si tratta di costi sostenuti per servizi erogati da fornitori esterni (titolari degli impianti di smaltimento), il cui importo è certo e facilmente verificabile, perché risulta dalle fatture emesse dai fornitori esterni.

M. Per questa ragione, in data 26/10/2021, Mantova Ambiente ha notificato al Comune ricorso davanti al TAR Lombardia, sede di Brescia, per impugnare la delibera del Consiglio comunale, avente ad oggetto l'approvazione del PEF rifiuti 2021 e dei relativi allegati.

N. Con l'impugnazione la Società ha contestato che la decisione del Comune di approvare le entrate tariffarie entro il limite annuale alla crescita delle tariffe è illegittima perché in contrasto sia con la legislazione primaria – che stabilisce che il gestore ha diritto di ottenere la copertura integrale dei costi – sia con le regole emanate da ARERA, che impongono all'Ente locale di verificare il rispetto dell'equilibrio economico finanziario prima di approvare le tariffe. In mancanza di equilibrio, infatti, l'Ente locale deve approvare tariffe superiori al limite generale all'aumento, in modo da ristabilire l'equilibrio tra costi e ricavi (anche nell'arco di più anni, se fosse necessario).

O. Assume a tale riguardo la società che l'art. 4.6 del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR), per gli anni 2018-2021, stabilisce che: *"Qualora l'Ente territorialmente competente accerti eventuali situazioni di squilibrio economico e finanziario, (…) il medesimo provvede a declinare puntualmente le modalità volte a recuperare la sostenibilità efficiente della gestione"*.

P. Assume Inoltre che l'art. 19 del metodo MTR di ARERA dispone che: *"Il PEF è sottoposto a verifica da parte dell'Ente territorialmente competente nell'ambito del procedimento di approvazione. La verifica concerne almeno: (…) il rispetto dell'equilibrio economico finanziario del gestore"* (comma 1, lett. c) e che *"Il PEF viene successivamente aggiornato annualmente dall'Ente territorialmente competente entro il termine previsto dalla normativa vigente garantendo il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione".*

Dopo la notifica del ricorso al TAR Brescia, il Comune e Mantova Ambiente s.r.l. hanno condotto trattative per definire in via bonaria la controversia ed evitare la prosecuzione del giudizio davanti al TAR.

Le Parti hanno, quindi, trovato un accordo per risolvere la controversia e la questione dello squilibrio economico/finanziario della gestione alle condizioni indicate nel presente atto, che è stato approvato dal Comune con delibera di Consiglio Comunale n. …… in data…… e con delibera di Giunta Comunale n. …… in data……, le quali hanno attribuito al Responsabile dell'Area Tecnica i poteri necessari per sottoscrivere il presente documento con Mantova Ambiente srl.

1. Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto insieme con i documenti richiamati, anche se non materialmente allegati.

Copia informatica per consultazione

2. Presupposti dell'accordo

1. Ai sensi dell'art. 4.6 del MTR approvato da ARERA, l'Ente territoriale competente per l'approvazione delle entrate tariffarie – cioè, in Lombardia, ogni singolo comune – deve determinare in modo puntuale le modalità per recuperare la sostenibilità della gestione.

2. Il Comune riconosce che il servizio di igiene urbana esercitato dal Gestore in base al Contratto di Servizio, a parere del medesimo Gestore, è in una situazione di squilibrio economico finanziario, per cause non dipendenti dalla Società e, in particolare, a causa del forte aumento dei costi di smaltimento dei rifiuti raccolti negli impianti gestiti da imprese esterne, problema che si sta verificando in tutta Italia.

3. Deficit strutturale e gestione emergenziale COVID

Entrambe le Parti riconoscono che:

a) con riferimento alla gestione del servizio rifiuti, Mantova Ambiente assume e ribadisce che lo squilibrio economico finanziario esistente nel 2021 tra i costi del servizio e il limite generale previsto da ARERA alla crescita annuale delle entrate tariffarie ammonta ad **€ 158.699** («**Deficit Strutturale**»);

b) La gestione emergenziale COVID ha generato a carico di Mantova Ambiente, negli anni 2020 e 2021, costi generali nella misura di € 19.925,93 iva inclusa.

4. Impegni del Comune

Con il presente atto, il Comune si impegna a:

a) approvare, per quanto di competenza, il PEF rifiuti 2022-2025 entro il 30 aprile 2022; la previsione di entrate tariffarie per ogni singolo anno del periodo 2022-2025 sarà calcolata a partire dagli importi dei PEF dei rispettivi anni a-1, fermo restando quanto previsto dal MTR-2. In particolare per l'anno 2022 il PEF sarà calcolato a partire dall'importo delle tariffe 2021, maggiorato del valore indicato al precedente punto 3 lettera a) a titolo di deficit strutturale. Il PEF rifiuti 2022 dovrà quindi essere pari almeno a € 2.343.445, in linea con quanto indicato nella nota prot. 9766 del 22/4/2022 del validatore.

b) Preso atto della rinuncia di Mantova Ambiente a pretendere il rimborso del disequilibrio strutturale 2021, dalla stessa indicato in € **158.699,** così come espressa al successivo punto 5., il Comune, come previsto dagli art. 18 punto 1 lettera i) e art. 19 punto 1 lettera g) dell'allegato A alla Delibera ARERA n. 363/2021/R/rif, si impegna a riconoscere al Gestore i conguagli maturati e maturandi a favore dell'Ente per tutto il periodo di regolazione (MTR 2022 - 2025), ma comunque non oltre il termine di scadenza del contratto vigente, nella misura idonea a garantire la convergenza della sostenibilità economica della gestione del servizio (piano finanziario riferito ai costi efficienti risultanti dal bilancio dell'anno a-2) alla sostenibilità sociale delle entrate tariffarie (limite alla crescita delle tariffe dell'anno a-1 che per l'anno 2022 risulterà maggiorato dell'importo del disequilibrio 2021), così come risultante da specifica validazione annuale. La

Copia informatica per consultazione

tutela di entrambi gli scopi, cioè della sostenibilità economica e sociale delle tariffe, contribuisce a garantire l'equilibrio economico finanziario del gestore per ciascuna annualità del periodo 2022 - 2025. Nel caso in cui una delle due parti intendesse comunicare pubblicamente il raggiungimento di tale accordo, il contenuto della comunicazione deve essere preventivamente condiviso e congiunto perché emerga il rispetto delle reciproche tutele.

c) riconoscere, a fronte della presentazione della relativa fattura, l'importo di cui al punto 3, lett. b) già impegnato dal comune;

5. Impegni di Mantova Ambiente

1. Preso atto degli impegni assunti dal Comune ai sensi del precedente punto **4**, compresa l'approvazione del PEF rifiuti 2022-2025 in modo conforme a quanto specificato nell'**art. 4**, ovvero entro il termine stabilito dalla legge, il Gestore assume gli obblighi previsti nel comma successivo.

2. In particolare, il Gestore:

a) rinuncia a chiedere al Comune il rimborso della somma di **€ 158.699**, indicata ai precedenti punti 3. e 4. a titolo di deficit strutturale dell'anno 2021;

b) rinuncia a richiedere al Comune la copertura dei deficit pregressi della gestione del servizio rifiuti relativi agli anni 2019 e 2020, che ammontano nel loro complesso a **€ 160.076**;

c) si obbliga a rinunciare al ricorso proposto davanti al TAR Brescia contro la delibera del Consiglio comunale di approvazione del PEF Rifiuti 2021, nonché a formalizzare detta rinuncia a spese compensate non appena il Comune avrà adempiuto agli obblighi assunti con il presente atto. Il Comune si obbliga fin d'ora ad accettare tale rinuncia.

2. Gli obblighi assunti da Mantova Ambiente ai sensi del presente punto 5. sono sospensivamente condizionati a che il Comune adempia agli impegni assunti ai sensi del precedente punto 4.

Luogo (MN), [•] ---------- 2022

Comune di Porto Mantovano

Il Responsabile dell'Area Tecnica

(*nome rappresentante*)

Mantova Ambiente s.r.l.

_____

(dott. Lorenzo Bagnacani – Amministratore delegato)

Copia informatica per consultazione

COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

SETTORE TECNICO

LAVORI PUBBLICI - ECOLOGIA - ATTIVITA' SPORTIVE

OGGETTO: **APPROVAZIONE DELL'ACCORDO TRA COMUNE DI PORTO MANTOVANO E MANTOVA AMBIENTE SRL, IN QUALITA' DI GESTORE DEL SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO E FINANZIARIO NEI PEF DEL PERIODO REGOLATORIO 2022 - 2025**

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere ***FAVOREVOLE*** in merito alla regolarità tecnica.

Parere favorevole, per quanto di competenza, in merito agli aspetti strettamente tecnici dell'accordo e alla luce di quanto attestato dal validatore.

Lì, 23/04/2022

LA RESPONSABILE DI SETTORE
MOFFA ROSANNA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)

Copia informatica per consultazione

COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

Area Servizi Finanziari Settore Ragioneria – Finanze – Bilancio

OGGETTO: **APPROVAZIONE DELL'ACCORDO TRA COMUNE DI PORTO MANTOVANO E MANTOVA AMBIENTE SRL, IN QUALITA' DI GESTORE DEL SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO E FINANZIARIO NEI PEF DEL PERIODO REGOLATORIO 2022 - 2025**

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere ***FAVOREVOLE*** in merito alla regolarità contabile.

Note:

Lì, 23/04/2022

LA RESPONSABILE DI SETTORE
DEL BON ANGELA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)

Copia informatica per consultazione

COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

Attestazione di Pubblicazione

Deliberazione di Consiglio Comunale

N. 39 del 28/04/2022

Oggetto: APPROVAZIONE DELL'ACCORDO TRA COMUNE DI PORTO MANTOVANO E MANTOVA AMBIENTE SRL, IN QUALITA' DI GESTORE DEL SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO E FINANZIARIO NEI PEF DEL PERIODO REGOLATORIO 2022 - 2025.

Si dichiara la regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on line di questo Comune a partire dal **16/05/2022** e sino al **31/05/2022** per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267

Porto Mantovano lì, 16/05/2022

IL SEGRETARIO GENERALE
(BADARI SARA)
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Copia informatica per consultazione

COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

Certificato di Esecutività

Deliberazione di Consiglio Comunale

N. 39 del 28/04/2022

Oggetto: APPROVAZIONE DELL'ACCORDO TRA COMUNE DI PORTO MANTOVANO E MANTOVA AMBIENTE SRL, IN QUALITA' DI GESTORE DEL SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO E FINANZIARIO NEI PEF DEL PERIODO REGOLATORIO 2022 - 2025.

Visto l'art. 134 – III comma del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 la presente deliberazione pubblicata all'Albo Pretorio on-line in data **16/05/2022** é divenuta esecutiva per decorrenza dei termini il **27/05/2022**

Porto Mantovano li, 28/05/2022

IL SEGRETARIO COMUNALE
(MELI BIANCA)

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Copia informatica per consultazione